



Berlino

Due dimostrazioni di massa a Berlino ovest. Una presso la sede della « America Haus » (Casa dell'America) l'altra non lontano dal quartier generale dell'esercito degli Stati Uniti a protezione del quale erano stati schierati la bellezza di circa cinquemila poliziotti. La protesta contro l'estensione alla Cambogia dell'aggressione imperialista al Vietnam ha visto scendere nelle strade oltre diecimila giovani violenti scontri con la polizia sono avvenuti quando il lungo corteo svoltò fino a quel momento pacificamente e si avvicinò all'« America Haus ». Formazioni di agenti con bombe lacrimogene sfollagente e idranti hanno tentato di bloccare i manifestanti i quali hanno reagito con lanci di pietre e di bottiglie erezione di barricate. Contro i giovani è stata mandata anche la polizia a cavallo. Un agente in borghese ed una dimostrante sono ricoverati all'ospedale per ferite da arma da fuoco. NELLE FOTO a sinistra il corteo a destra un momento degli scontri presso la « America Haus »



Londra

Una grande manifestazione — lavoratori, studenti sindacalisti deputati laburisti — ha portato la voce della protesta popolare davanti all'ambasciata americana. Non sono mancati incidenti provocati da un brutale intervento della polizia a cavallo: 80 i feriti, 60 gli arresti. Ai piedi del monumento a Roosevelt sono state deposte corone di fiori in memoria dei quattro studenti uccisi all'università di Kent (Ohio). NELLA FOTO manifestanti alle prese con i poliziotti nella Grosvenor Square, dove sorgono l'ambasciata USA e il monumento a Roosevelt

Copenaghen

Forte manifestazione di oltre cinquemila persone — in maggioranza giovani — a Copenaghen dove la polizia è stata costretta a fare una specie di marcia di matraglia contro l'aggressione americana in Cambogia e lanciavano slogan contro Nixon. NELLA FOTO: una barriera di poliziotti cerca di tener lontana la massa dei manifestanti dall'ambasciata degli Stati Uniti, in primo piano un cartello: « Appoggio all'altra America »

Le conseguenze della guerra scaricate anche sui lavoratori USA

Nixon ha fatto 1 milione di disoccupati in 5 mesi

In cinque mesi da gennaio ad aprile i disoccupati sono aumentati negli Stati Uniti d'America di un milione e centomila unità. Il Dipartimento del Lavoro del governo Nixon ha comunicato questo dato affermando che l'aumento della disoccupazione è stato un po' più rapido di quanto era previsto. Circa 450 mila persone hanno perduto il lavoro per licenziamenti intervenuti in questi cinque mesi. Le ragioni sono alla base di una situazione che si è rivelata nei fatti un licenziamento preventivo. Diecimila sono i giovani che terminati gli studi hanno chiesto senza attendere l'impiego. In questi cinque mesi in fine di ogni settimana i lavoratori che hanno abbandonato il lavoro almeno formalmente per dimissioni volontarie o dietro pagamento di qualche beneficio incombente. I licenziamenti sono il frutto di una politica di austerità che non ha risparmiato i ceti medi. I 20 milioni di cittadini USA che hanno acquistato titoli azionari alla vigilia del boom del capitalismo popolare (e fate lavorare i vostri quattrini) hanno subito in due settimane una batosta che ha ridotto a loro risparmio di un quarto, a un quarto l'11 per cento, i quattrini acquistati dopo il 1964 sono in perdita e rispetto al valore nominale di acquisto chi ha comprato 10 milioni di dollari nel 1964 ne possiede oggi solo 7,5 milioni. Il valore medio oggi in un'azienda americana è di 75 milioni di dollari e il prezzo del 1964 ad oggi è una lezione che ha ridotto ad ogni tonnellata del suo ciclo economico una lezione che dovrebbe insegnare a tutti quanto siano fallaci le promesse di sicurezza e di prosperità che si sono fatte nel nostro paese e di centrosinistra intente di ottenere il ricambio di potere. In questi due anni di crisi economica e di disoccupazione si sono verificati i più alti tassi di disoccupazione in storia recente. Perché i motivi di crisi sono in parte di natura ciclica e in parte di natura strutturale. Gli interessi complessivi della classe operaia. A origine della disoccupazione è un aumento dei prezzi (inflazione) che ha costretto gli USA a un passo ritmato di disoccupazione indipendente dall'aumento dei salari. Già nel 1969 i prezzi

sono aumentati più dei salari. Nei primi mesi di quest'anno con i contatti di rinnovo nei principali settori produttivi gli aumenti al ritmo del 6% i prezzi più alti e salari più bassi (diminuiti del loro potere d'acquisto) sono costretti a diminuire le vendite d'auto e di case. Per le case fra l'altro si è avuto il completo fallimento del sistema di intervento pubblico basato sulle cartelle di assegnazione. L'aumento dell'interesse bancario ha strizzato l'edilizia limitando le costruzioni mentre gli affitti salivano alle stelle friducando ulteriormente i redditi familiari. Nello stesso tempo ogni genere di speculazione aveva liberato secondo un meccanismo ben noto anche in Italia le aziende farmaceutiche in un paese dove il governo pubblica di salute il servizio sanitario nazionale hanno visto aumentare le vendite del 11% e i profitti del 20% la rendita delle azioni edificate è aumentata ancora del 12%. I profitti privati dalle spese di guerra e la crisi che ne segue non risparmia i ceti medi. I 20 milioni di cittadini USA che hanno acquistato titoli azionari alla vigilia del boom del capitalismo popolare (e fate lavorare i vostri quattrini) hanno subito in due settimane una batosta che ha ridotto a loro risparmio di un quarto, a un quarto l'11 per cento, i quattrini acquistati dopo il 1964 sono in perdita e rispetto al valore nominale di acquisto chi ha comprato 10 milioni di dollari nel 1964 ne possiede oggi solo 7,5 milioni. Il valore medio oggi in un'azienda americana è di 75 milioni di dollari e il prezzo del 1964 ad oggi è una lezione che ha ridotto ad ogni tonnellata del suo ciclo economico una lezione che dovrebbe insegnare a tutti quanto siano fallaci le promesse di sicurezza e di prosperità che si sono fatte nel nostro paese e di centrosinistra intente di ottenere il ricambio di potere. In questi due anni di crisi economica e di disoccupazione si sono verificati i più alti tassi di disoccupazione in storia recente. Perché i motivi di crisi sono in parte di natura ciclica e in parte di natura strutturale. Gli interessi complessivi della classe operaia.

Un commento del « Quotidiano del popolo »

La Cina esalta la lotta del popolo americano

PECHINO 9. Il Quotidiano del popolo in questi giorni ha dedicato la doppia faccia della politica americana rilevando che da quando Nixon ha assunto la presidenza degli USA si è saputo di ogni mezzo per ingannare il popolo americano ma che le sue menzogne sono state scoperte. Il giornale accusa molte Nixon di ricorrere alle armi per ripulire le manifestazioni contro l'aggressione in Cambogia. « Le dimostrazioni popolari — scrive il Quotidiano del popolo — che il popolo americano ha una forza impressionante e che la sua lotta è parte importante delle lotte del popolo del mondo contro l'imperialismo americano ». Per condurre una guerra d'aggressione afferma più avanti il giornale imperialista deve togliersi la maschera democratica e usare contro il proprio popolo il pugno di ferro fascista. « Politiche e guerre » e contatta gli interessi del popolo essa non può avere alcun appoggio dal popolo e provoca inevitabilmente la resistenza del popolo ». L'articolo dice infine che « le armi macchiate di sangue di Nixon sono la prova del suo inganno ». In tutta la Cina intanto si sono svolte manifestazioni con la partecipazione di « centinaia di milioni » di persone le quali hanno denunciato l'attacco alla Cambogia come una « feroce provocazione » contro il popolo cinese. La Cina popolare e la Repubblica popolare cinese che hanno riconosciuto il nuovo governo cambogiano di Pen Nouth hanno accusato il regime fantoccio di Nol di violazione della neutralità internazionale per la sua decisione di trattare i diplomatici sino al ritiro del suo personale da Pechino e da Pekinging.

Per i popoli dell'Indocina contro l'aggressione americana

Un dollaro da ogni lavoratore

Conferenza stampa del segretario della CGIL Lama che lancia un appello per la sottoscrizione di solidarietà

« Un dollaro da ogni lavoratore italiano per i popoli dell'Indocina », la parola d'ordine con cui la CGIL ha lanciato un grande sottoscrizione nazionale di solidarietà e oltre tutto, simbolica il dollaro di simbolo della potenza imperialistica che tenta di schiacciare con le armi la libertà e l'indipendenza di quei paesi diventati così il simbolo della solidarietà. Ieri a Roma il segretario nazionale della CGIL Luciano Lama ha illustrato ai giornalisti il significato della iniziativa che si pone di fronte ai lavoratori ed alle masse popolari italiane il modo di esprimere in maniera tangibile e loro solidarietà a quei popoli che hanno bisogno oggi — anche di aiuto materiale — per resistere all'attacco e piegare l'aggressione. L'appello della CGIL non si rivolge solo ai lavoratori ma a tutta la popolazione sindacale in tutto il mondo e di particolare importanza è rivolta agli italiani che hanno fatto parte del regime dei colonnelli il ministro degli Esteri Pippinelli ha infatti dichiarato nel corso di una conferenza stampa che « la decisione del presidente Nixon di inviare truppe in quel paese è semplicemente la goccia che fa traboccare il bicchiere ». La nostra posizione di condanna dell'aggressione è di solidarietà con i popoli che si battono per la loro indipendenza — ha detto Lama — si inserisce nella linea tra

il presidente dei sindacati in vista la sua voce a favore di Nixon Lama ha sottolineato che nulla di simile è avvenuto nel movimento sindacale italiano anche se per ora iniziative di solidarietà della CGIL è unilaterale. Per quanto riguarda i rapporti internazionali infatti — ha ricordato il segretario della CGIL — notevoli discussioni si dividono ancora dall'OCSE del resto anche in questo campo le confederazioni hanno deciso di realizzare un confronto che tende alla ricerca dell'unità. Quanto ai modi concreti della sottoscrizione o alla raccolta del « dollaro » durante le assemblee nelle aziende nei comitati la CGIL invita a versare le offerte sul conto corrente n. 20877 intitolato a « Solidarietà popoli Indocina » presso Banca Nazionale del Lavoro Via Biscolati 2 Roma. Intanto in tutto il paese continuano le iniziative popolari. In particolare tra Palermo ha visto una grande giornata di lotta contro l'aggressione americana in Cambogia. La più completa adesione del popolo palermitano si è avuta per la manifestazione indetta dal PCI PSUP USA e alla quale hanno aderito successivamente i sindacati le ACI JACPOI il PRI il Movimento studentesco e tutti i gruppi della sinistra extra parlamentare. Già nella mattinata — in quasi tutte le scuole e nelle località delle facoltà universitarie — gli studenti avevano tirato il sipario del quarto studenti americani assisi

sinati nell'università di Kent della Guardia nazionale. Nel pomeriggio più di cinquemila persone si sono riversate nella centralissima piazza Massimo. Dopo un rapido comizio si è mosso un corteo di operai, studenti e intellettuali. I manifestanti hanno tenuto in mano una bandiera con la scritta « UNITE AMPEF MEIGEN ». In primo piano un cartello: « Appoggio all'altra America ».

Mentre Nixon continua a elargire « assicurazioni » al suo popolo

Altre migliaia di invasori in Cambogia

SIGON 9. Mentre Nixon continua a elargire « assicurazioni » al suo popolo, altre migliaia di invasori americani entrano in Cambogia. La nuova colonna americana di invasione via terra sono entrate in Cambogia in due giorni. L'una ad ovest del cosiddetto « anno di pesca » e l'altra al testamento del cosiddetto « bec d'anatra ». Praticamente sono così otto le distrette di marcia degli invasori sono lungo quasi tutti i 900 chilometri di confine tra il Vietnam del sud e

NAVI SOVIETICHE per le vostre CROCIERE

AGENTI GENERALI PER L'ITALIA

Da giugno a settembre per le vostre vacanze una vasta gamma di crociere in nave di nuova concezione modernissime navi di linea sovietiche

da Genova Napoli Catania Brindisi Venezia per JACOAVIA GRECIA TURCHIA LIBANO EGITTO BULGARIA URSS

Inoltre romantico crociera sul Danubio da Vienna

MOMFLOT RAPPRESENTANZA GENERALE
10122 ROMA Via Cavour 46 tel. 474841

Renzo Stefanelli